

## URBANISTICA

L'azione dimostrativa annunciata dall'assessore Daldoss che ieri ha illustrato il suo disegno di legge a sindaci e tecnici chiedendo i loro suggerimenti

I pilastri della proposta sono il minor consumo di suolo, la riqualificazione degli edifici esistenti e la maggior semplificazione amministrativa

# «Via gli ecomostri dal Trentino»

## La Provincia pronta ad abbattere i primi segnalati dalle Comunità entro fine anno

Via gli ecomostri dal Trentino. La demolizione di edifici vecchi, inutilizzati e dannosi per il paesaggio circostante è una delle azioni che la proposta di nuova legge urbanistica vorrebbe facilitare e ieri l'assessore provinciale Carlo Daldoss ha promesso che i primi due o tre abbattimenti avverranno entro la fine dell'anno. Saranno azioni dimostrative di cui la Provincia si assumerà l'onere; gli edifici da eliminare verranno scelti tra quelli segnalati dalle Comunità di Valle. «Togliere, non solo costruire, può essere un valore. Naturalmente salvaguardando i diritti di ricostruzione» ha commentato l'assessore.

L'annuncio è stato fatto ieri in un incontro con i presidenti delle Comunità. Subito dopo l'assessore ha incontrato anche sindaci e tecnici nella sede del Consorzio dei Comuni per illustrare le linee guida del disegno di legge. I pilastri della proposta Daldoss, anticipati la settimana scorsa all'assemblea del Consiglio delle autonomie, sono da un lato la semplificazione amministrativa e dall'altro il minor consumo di suolo, assieme alla riqualificazione dell'esistente. L'incontro, seguito da un'ottantina di amministratori in sala e da molti altri in collegamento streaming, costituiva un'ulteriore tappa del percorso partecipativo avviato nei mesi scorsi dall'assessorato per giungere ad un quadro normativo condiviso, anche con l'ausilio di una piattaforma on line che sarà attiva fino al 15 febbraio.



Lo scheletro dell'ex concessionaria Euromix di via Brennero, una bruttura che dovrebbe essere abbattuta

Il disegno di legge Daldoss, elaborato attraverso il confronto costante con il Tavolo di rappresentanza delle Amministrazioni, degli Ordini, Collegi professionali, Associazioni imprenditoriali del settore edile e delle Associazioni in materia di urbanistica e ambiente, è pubblicato su una apposita piattaforma informatica che costituisce uno strumento importante per segnalare proposte ed elementi di rilievo. Tutti gli spunti per-

venuti saranno valutati ai fini della stesura finale della riforma. In questa prospettiva l'assessore Daldoss ha sottolineato oggi nuovamente l'assoluta importanza della partecipazione e dell'apporto collaborativo del Consorzio dei Comuni. «L'obiettivo - ha detto - è giungere a una nuova legge che, coerentemente con quanto già fatto in tema di piani regolatori generali, possa raggiungere gli obiettivi auspicati anche sul

versante dell'edilizia. Sappiamo che questo è un mondo che attraversa un momento di difficoltà, ma proprio questo può consentirci di avviare una fase nuova, che metta anche qui al centro il paesaggio e il valore del territorio. Uno degli obiettivi che ci proponiamo è il risparmio dell'uso del suolo coniugato alla riqualificazione delle realtà esistenti. In generale, nuove aree di espansione urbanistica non verranno più inse-

rite fatta salva l'esistenza di un forte bisogno abitativo di prima casa a cui dare risposta. In generale tenderemo al saldo zero: con i volumi già esistenti e non utilizzati il Trentino può fare infatti ancora una montagna di interventi prima di costruire ex-novo. L'altro aspetto significativo - ha proseguito Daldoss - riguarda proprio la riqualificazione dei volumi esistenti. È una partita difficile, perché cozza con proprietà fortemente fra-

zionate e a volte meno appetibili. L'intento è quindi di incentivare questo tipo di interventi, associando al concetto di ristrutturazione quello di qualità, e in particolare rispettando l'identità dei centri storici. Quindi bene le semplificazioni, le facilitazioni che saranno previste nelle norme, ma anche grande attenzione alla dimensione qualitativa degli interventi e al mantenimento dell'identità propria in particolare dei centri storici.»